

# Rassegna Stampa

di Giovedì 8 settembre 2022



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri</b>				
31	Italia Oggi	08/09/2022	<i>Elezioni degli ingegneri, le domande il 27 settembre</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	08/09/2022	<i>Superbonus, rinvio a martedi' prossimo per le correzioni (G.Santilli)</i>	4
10	Il Sole 24 Ore	08/09/2022	<i>Draghi centrera' 29 target su 55, il nuovo governo chiudera' gli altri (G.Santilli)</i>	6
25	Italia Oggi	08/09/2022	<i>Superbonus, sulla responsabilita' solidale delle banche decidera' l'aula (C.Bartelli)</i>	9
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
26	Italia Oggi	08/09/2022	<i>Avvocato moroso sospeso (D.Ferrara)</i>	10
26	Italia Oggi	08/09/2022	<i>L'Anac bacchetta i geometri</i>	11
<b>Rubrica Professionisti</b>				
12	Il Sole 24 Ore	08/09/2022	<i>Equo compenso, al Senato sfuma l'ultima chance</i>	12
16	Il Sole 24 Ore	08/09/2022	<i>Agli autonomi servono interventi strutturali, non misure a pioggia (G.Fava)</i>	13
35	Il Sole 24 Ore	08/09/2022	<i>Via libera del Garante agli archivi centralizzati di Ordini professionali (A.Galimberti)</i>	14
31	Italia Oggi	08/09/2022	<i>Bonus 200 €, il click day al 20/9 (S.D'alessio)</i>	15
31	Italia Oggi	08/09/2022	<i>L'equo compenso perde l'ultimo treno (S.D'alessio)</i>	16

## ***Elezioni degli ingegneri, le domande il 27 settembre***

Le candidature alle elezioni del Consiglio nazionale degli ingegneri del prossimo 17 ottobre potranno essere inviate alla segreteria del Cni esclusivamente il 27 settembre. Entro 48 ore ci sarà la pubblicazione sul sito del Consiglio nazionale. È quanto fa sapere lo stesso Cni con la circolare 933/XIX del 2022. Come ricorda il Cni, le domande dovranno contenere: cognome e nome, luogo, giorno, mese e anno di nascita; giorno, mese e anno di iscrizione all'albo (nel caso di trasferimento da altro ordine, la data di prima iscrizione), ordine provinciale di appartenenza, numero di matricola, sezione di iscrizione, genere, Pec. «È utile riportare anche i dati, facoltativi e non obbligatori, relativi ad altro indirizzo mail non Pec nonché i numeri di telefono di studio/ufficio e cellulare», si legge nella circolare.

Per essere valide, come detto, le domande potranno essere inviate esclusivamente il 27 settembre (il fac-simile è reperibile sul sito del Cni nella sezione «Circolari»). La richiesta, in originale con firma autenticata o corredata di fotocopia non autenticata del documento di identità valido, dovrà essere indirizzata a: segreteria@ingpec.eu (entro le 24:00) oppure a Cni 00187 Roma, via XX settembre n. 5 (orari 8:30 - 18:30).

La tornata elettorale degli ingegneri è stata piuttosto turbolenta, con una sospensione avvenuta a pochi giorni dal voto per quanto riguarda gli ordini locali. Lo scorso settembre, infatti, l'ordine degli ingegneri di Roma presentò un ricorso al Tar per la sospensione delle elezioni, che si sarebbero svolte (almeno nella capitale) a metà dello stesso mese. Alla base del ricorso il mancato rispetto delle quote di genere nella regolamentazione elettorale e la non previsione di meccanismi per garantire la votazione telematica. La tesi del Cni era che non ci fossero norme nell'ordinamento che permettessero di predisporre meccanismi del genere. Il Tar, invece, ha smentito questa posizione, affermando come bastasse il principio dell'articolo 51 della Costituzione (pari opportunità nell'accesso agli edifici pubblici).



**PANORAMA**

**DL AIUTI-BIS**

## Superbonus, rinvio a martedì prossimo per le correzioni

Rinvio per le correzioni alla disciplina degli sconti edilizi. Slitta infatti alla prossima settimana l'esame degli emendamenti che limitano la responsabilità solidale del cessionario del credito. Nella riformulazione del Mef sarebbe affidato a un decreto interministeriale l'individuazione dei casi in cui la fattispecie non scatta. —a pagina 8

**In breve**

1

**LA TRATTATIVA**

### Gli emendamenti da 5s e Italia Viva

Gli emendamenti oggetto della trattativa di questi giorni sono stati presentati originariamente da Cinque stelle e Italia Viva. Sono stati oggetto di varie riformulazioni, che hanno previsto una riduzione più o meno drastica della responsabilità solidale tra titolare della detrazione e acquirente del credito in caso di frodi.

2

**IL DOCUMENTO**

### Ferma la circolare delle Entrate

L'accelerazione delle possibili modifiche in materia di responsabilità solidale ha frenato una circolare che l'agenzia delle Entrate stava preparando sullo stesso tema. Si concentrerà sulla definizione degli indici di rischio, inseriti nella circolare 23/E, necessari a misurare la diligenza di chi acquista i crediti.

# 2 miliardi

**FONDIAL VENTURE CAPITAL**

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale (n. 208 del 6 settembre) diventa operativo il decreto Mise che assegna a Cdp Venture Capital Sgr 2

miliardi per il sostegno e il rafforzamento degli investimenti in startup e Pmi innovative. Un ulteriore stanziamento di 550 milioni di risorse a favore del venture capital è previsto dal Pnrr.



**Resta la possibilità che non ci siano correzioni: in quel caso diventerà decisiva la circolare delle Entrate**



# Rinvio per le correzioni al 110%

**Superbonus.** Slitta alla prossima settimana l'esame degli emendamenti che limitano la responsabilità solidale del cessionario del credito. Nella riformulazione del Mef sarebbe un decreto interministeriale a individuare i casi in cui la fattispecie non scatta

**Giuseppe Latour  
Giorgio Santilli**

Resta in pista l'emendamento al decreto legge Aiuti bis che dovrebbe portare a una limitazione, più o meno drastica, della responsabilità solidale nelle operazioni di cessione ed acquisto dei bonus edilizi e del Superbonus in particolare. Gli emendamenti, presentati in origine dai Cinque stelle e da Italia Viva, sono stati oggetto di una lunga trattativa tra i relatori del provvedimento al Senato e il Mef nella giornata di ieri, con vari tentativi di riformulazione del testo.

Ma prima ancora delle modifiche introdotte al testo dal Mef per ridimensionare la portata degli emendamenti originari, è il clima in cui si sono svolti ieri i lavori ad aver frenato l'esame del decreto legge e la ricerca di soluzioni agli emendamenti considerati prioritari dalle forze politiche. A un certo punto, a fine mattinata, si è rischiata la rottura totale, con l'azzerramento di tutti gli emendamenti. Questo non solo per la contrarietà del governo a molte delle originarie formulazioni ma anche per una guerra che si è scatenata fra le forze politiche, interessate a posizionare ognuna le proprie bandiere da far valere in campagna elettorale.

All'irrigidimento complessivo è seguita una pausa che ha portato alla fine alla decisione di rinviare tutto alla prossima settimana. Se restano spiragli per approvare uno o due emendamenti per ciascuna forza politica, resta anche la possibilità che non se ne faccia nulla e il decreto alla fine sia approvato senza modifiche.

Le riformulazioni dei due emendamenti sulla responsabilità in solido non hanno certo aiutato a ridurre la confusione. In un primo testo (33.0.6), che riscriveva l'emendamento penta-

stellato, il governo ha inserito la previsione di un decreto del Mef, di concerto con Mims e Mite, con cui sarebbero «individuate ipotesi di esclusione della responsabilità in solido di cui al periodo precedente per l'ultimo cessionario». Formulazione che rinvia la soluzione e non soddisfa nessuno.

In un secondo testo (42.0.2), oltre alla stessa formulazione, si riprendevano alcune proposte dell'emendamento Iv, gradite anche all'Ance, in particolare quella secondo cui «la necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari... è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine, nelle operazioni di compravendita e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto».

Probabile che, se maturasse la volontà politica da tutte le parti di procedere con la modifica, la prossima settimana assisteremo a ulteriori riformulazioni. Come notano gli osservatori più attenti, anche i testi di ieri evidenziano comunque qualche buon passo avanti senza una soluzione definitiva del problema. Quanto meno, però, si sta entrando nel vivo di quella che attualmente è la causa principale di blocco nella vendita dei bonus.

Intanto, la partita in corso in Parlamento sulle novità in materia di responsabilità solidale coinvolge, a cascata, anche il fronte dell'agenzia delle Entrate. L'accelerazione di questi giorni sulle possibili modifiche ha, infatti, messo nel congelatore un lavoro che era a un passo dalla pubblicazione: una circolare, chiesta soprattutto dal mondo bancario, che avrà il compito di chiarire proprio il tema della responsabilità solidale.

La circolare 23/E di giugno scorso - va ricordato - ha introdotto alcune indicazioni molto contestate in materia di responsabilità di chi acquista i

crediti fiscali. In sostanza, ha spiegato che gli acquirenti, soprattutto se qualificati (come le banche), devono dimostrare la loro diligenza nelle operazioni di compravendita, se non vogliono essere chiamati a rispondere dell'eventuale illegittimità del credito. Chi acquista i bonus, quindi, deve fare tutti i controlli necessari ad accertarsi di non immettere sul mercato liquidità destinata, di fatto, ad arricchire chi ha commesso una frode. Altrimenti può essere chiamato a risponderne.

La diligenza viene valutata su una serie di parametri, sei in tutto, indicati dalle Entrate. Alcuni di questi, però, hanno messo in crisi le banche, perché eccessivamente generici. Ad esempio, l'incoerenza reddituale e patrimoniale «tra il valore e l'oggetto dei lavori asseritamente eseguiti e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni». O la sproporzione «tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare».

Tutte situazioni di squilibrio che, però, l'Agenzia non ha spiegato come misurare. La circolare servirà proprio a chiarire questi indici e, dopo il passaggio in Senato, rischia di assumere un peso ancora maggiore.

Alcune ipotesi di compromesso sull'emendamento al decreto Aiuti, come quella scaturita dalla proposta Iv, si concentrano sull'ultima cessione, quella dalla banca alla partita Iva, sterilizzando solo la responsabilità dell'ultimo acquirente. Non dicono niente dei passaggi precedenti e, quindi, spostano poco per gli istituti di credito che, dal canto loro, chiedono certezze su come fare le verifiche sulle cessioni ed essere al riparo da contestazioni future.

Per loro, più che gli emendamenti in arrivo, potrebbero essere decisive le indicazioni delle Entrate. Che, peraltro, in assenza di modifiche, resteranno come unica bussola per il mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Draghi centrerà 29 target su 55, il nuovo governo chiuderà gli altri

**Pnrr.** Tra gli obiettivi lasciati al nuovo esecutivo l'attuazione della concorrenza. I balneari creano comunque tensione: Lega e FdI non vogliono che l'iter parta (con il rischio di non arrivare in tempo)

**Carmine Fotina  
Giorgio Santilli**

A dispetto delle polemiche da campagna elettorale, il governo Draghi ha segnato in modo nettissimo sull'attuazione del Pnrr lo spartiacque fra la propria azione e quella del prossimo governo. Un taglio netto che non lascia margini di ambiguità o spazio a interpretazioni strumentali. Le tabelle messe a punto da Palazzo Chigi elencano infatti i 29 provvedimenti e target che l'attuale esecutivo vuole portare al traguardo entro il mese di ottobre e i 22 che invece arriveranno a conclusione fra novembre e dicembre. Solo per citare le riforme principali, oggetto di attenzione a Bruxelles, nel gruppo che Draghi porterà al traguardo, al netto di complicazioni politiche sempre possibili (si veda il servizio a pagina 37), c'è la riforma del processo penale e civile. Nel gruppo che resterà al nuovo governo l'attuazione della legge sulla concorrenza.

Il riferimento generico a novembre e dicembre nella quarta tabella indica in realtà una scelta netta: sarà compito del nuovo governo scandire la marcia verso il raggiungimento di questi obiettivi. Quel che il governo Draghi può ancora fare, dove le condizioni tecniche (e politiche) lo consentiran-

no, è avviare l'iter di esame di alcuni provvedimenti previsti per fine anno, con la prima approvazione in Cdm.

Un atteggiamento che è una forma di riguardo per l'azione del prossimo governo. Che sarà il solo responsabile del raggiungimento o meno dei 55 target, ma potrebbe essere ostacolato in questo percorso proprio dal fatto che l'iter di alcuni provvedimenti non sia stato neanche avviato. Alcuni decreti hanno bisogno di pareri del Consiglio di Stato e del Parlamento, passaggi non facili e non rapidi. Facile andare fuori tempo massimo e la Ue non perdona. Tanto più che il prossimo Parlamento e il prossimo governo saranno liberi di modificare il testo approvato in via preliminare.

A scatenare tensioni è proprio il tema dei balneari e più in generale l'attuazione della concorrenza. La legge annuale del 2021 è entrata in vigore il 27 agosto (era uno dei target di fine anno). Ma secondo il cronoprogramma del Pnrr vanno approvati entro l'anno anche i 19 provvedimenti attuativi: sette decreti legislativi, per altrettante deleghe al governo, sei decreti ministeriali e sei atti di altro tipo.

Il governo li inserisce, come visto, fra gli obiettivi che non porterà a termine. Pesa il clima politico pre-elettorale (Lega e Fratelli d'Italia hanno

già agitato un secco no preventivo anche alla prima approvazione del decreto sulle concessioni balneari, e sui servizi pubblici locali ci sono resistenze bipartisan), oltre alla complessità dell'iter. Nel caso dei balneari, il decreto delegato deve essere adottato su proposta del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) e del Ministro del Turismo, di concerto con Mite, Mef, Mise e Affari regionali e le autonomie, previa intesa in Conferenza Unificata. Fonti Mims fanno sapere che il decreto è sostanzialmente pronto e «in via di trasmissione» al Turismo, dove però potrebbe arenarsi considerando che il ministro leghista Massimo Garavaglia ha già fatto sapere che il dossier dovrà scavallare il voto. Si aggiunge che serve il parere (non vincolante) del Consiglio di Stato da acquisire entro 45 giorni e che, solo dopo, il decreto va inviato alle commissioni parlamentari competenti che hanno poi 30 giorni di tempo per pronunciarsi prima che il governo possa procedere per l'approvazione definitiva. Inevitabile, considerando il voto del 25 settembre, che ad esprimersi sarà il nuovo Parlamento, mentre è alto il rischio che partendo dopo l'insediamento del nuovo governo non si arrivi in tempo.

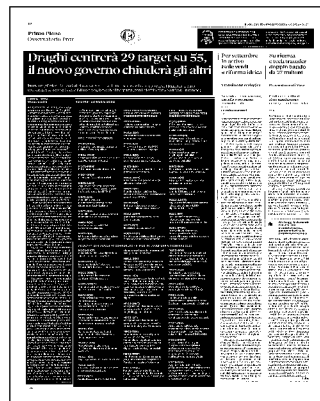
◀ RIPRODUZIONE RISERVATA



**DECARO (ANCI): RIVOLUZIONE SE CI TOCCANO LE RISORSE PNRR**

«I soldi del Pnrr per i Comuni non si toccano. Se qualcuno pensa di toglierci quelle risorse noi sindaci faremo la

rivoluzione». Lo ha detto il sindaco di Bari e presidente Anci (l'associazione dei comuni) Antonio Decaro. «I 40 miliardi che riguardano gli enti locali sono stati tutti assegnati», ha aggiunto



## Rata Pnrr dicembre 2022

Nella prima scheda i risultati già centrati dal governo Draghi per ottenere la rata Pnrr di dicembre 2022. Nella seconda e terza scheda i risultati che verranno centrati a settembre e ottobre. Nella scheda in basso, i risultati che dovrà centrare il prossimo governo per ottenere la rata Pnrr di fine anno

### RISULTATI GIÀ CONSEGUITI

#### **M5C2-13(M)**

Progetti di rigenerazione urbana delle Città metropolitane

#### **M5C2-17(M)**

Strategia Fondo dei fondi della BEI per i Piani urbani integrati

#### **M1C1-35(M)**

Riforma commissioni tributarie

#### **M2C4-24(M)**

Piano bonifica dei siti orfani

#### **M3C1-12(M)**

Aggiudicazione degli appalti del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)

#### **M3C2-1(M)**

Semplificazione per la pianificazione strategica del sistema portuale italiano

#### **M3C2-4(M)**

Semplificazione autorizzazione per gli impianti di cold ironing

#### **M4C1-6(M)**

Formazione di qualità del personale scolastico

#### **M1C1-5(M)**

Istituzione della nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale

### RISULTATI CHE POSSONO ESSERE CONSEGUITI ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE 2022

#### **M2C1-18(M)**

Isole verdi: graduatoria progetti ammessi a finanziamento

#### **M2C4-2(M)**

Riforma gestionale per i servizi idrici integrati

#### **M5C1-6(T)**

Piano di rafforzamento 2021-2023 dei Centri per l'impiego

#### **M5C1-8(M)**

Piano per la lotta al lavoro sommerso e roadmap attuativa

#### **M4C1-5(M)**

Riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria

#### **M4C1-29(M)**

Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti

#### **M6C2-1(M)**

Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)

#### **M1C2-6(M)**

Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021

#### **M2C1-20(M)**

Aggiudicazione appalti Green Communities

#### **M1C1-6(M)**

Ecosistema cybersecurity

#### **M5C1-12(M)**

Certificazione della parità di genere e incentivazione per le imprese

### RISULTATI CHE POSSONO ESSERE CONSEGUITI ENTRO IL MESE DI OTTOBRE 2022

#### **M1C1-36(M)**

Riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza

#### **M1C1-102(M)**

Relazione sull'efficacia delle amministrazioni per l'attuazione della spending review

#### **M1C3-6(M)**

Criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati con fondi pubblici

#### **M3C1-3(M)**

Ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania

#### **M3C2-2(M)**

Regolamento aggiudicazione concessioni portuali

#### **M1C1-123(T)**

Ulteriori 35 servizi nel sito web istituzionale dell'INPS

#### **M1C1-124(T)**

Miglioramento delle competenze ICT parte di almeno 4,250 dipendenti dell'INPS

#### **M1C1-9(T)**

Realizzazione di almeno 5 interventi per migliorare le strutture di sicurezza cibernetica

#### **M1C1-57(M)**

Provvedimenti normativi di natura secondaria per la semplificazione delle procedure amministrative

**RISULTATI CHE SARANNO CONSEGUITI NEI MESI DI NOVEMBRE E DICEMBRE 2022**

**M1C1-34(T)**

Assunzione di 8,764 dipendenti per i tribunali civili e penali

**M1C1-105(T)**

Incremento delle "lettere di conformità" inviate ai contribuenti

**M1C1-106(T)**

Riduzione delle "lettere di conformità" falsi positivi

**M1C1-107(T)**

Aumento gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"

**M2C1-3(M)**

Graduatoria finale dei progetti per la logistica nell'agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

**M2C1-4(T)**

Parco agrisolare - Assegnazione ai beneficiari di almeno il 30% delle risorse finanziarie totali

**M2C2-8(M)**

Rafforzamento smart-grid - Appalti pubblici per l'aumento della capacità di rete

**M2C2-12(M)**

Progetti per migliorare la resilienza della rete del sistema elettrico

**M2C3-9(M)**

Miglioramento reti riscaldamento

**M2C4-19(T)**

1.650.000 alberi per le aree verdi urbane ed extraurbane

**M3C2-8(T)**

Aggiudicazione alle Autorità di

sistema portuale delle opere del programma Porti verdi

**M5C1-2(M)**

Piani di attuazione regionale del Programma GOL e svolgimento delle attività previste dai Piani per almeno 300.000 persone

**M5C2-7(T)**

Realizzazione da parte dei distretti sociali di almeno un progetto relativo alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali

**M4C1-28(T)**

Assegnazione di almeno 7.500 nuovi posti letto per studenti negli alloggi per studenti

**M4C2-1(T)**

Assegnazione di almeno 300 assegni di ricerca per progetti presentati da giovani ricercatori

**M6C2-7(M)**

Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - aggiudicazione e conclusione dei contratti per la fornitura dei servizi per la digitalizzazione degli ospedali

**M1C3-30(T)**

Fondi tematici della Banca europea per gli investimenti: erogazione al Fondo di un totale di 350 milioni

**M1C3-31(T)**

Fondo Nazionale del Turismo: Erogazione al Fondo di un totale di 150 milioni di euro in sostegno del capitale

**M1C2-8(M)**

Investimenti attuativi anche di diritto derivato per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure della legge annuale sulla concorrenza 2021

**M1C1-7(M)**

Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato in materia di energia

**M1C1-3(M)**

Completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN)

**M1C1-4(M)**

Implementazione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei dati

**M1C1-7(M)**

Avvio e attivazione della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity

**M1C1-8(M)**

Attivazione nell'Agenzia nazionale per la cybersicurezza di unità centrale di audit sulle misure di sicurezza PSNC e NIS

**M1C1-10(M)**

Istituzione del Team per la Trasformazione digitale e istituzione di una NewCo, dedicata a supportare le amministrazioni centrali nell'aggiornamento digitale

**M5C3-1(M)**

Aggiudicazione dell'offerta per gli interventi volti a migliorare i servizi e le infrastrutture sociali nelle aree interne e per il sostegno alle farmacie nei comuni con meno di 3.000 abitanti





*Sentenza del Cnf. Viene compromessa la fiducia nella classe forense*

# Avvocato moroso sospeso

## Fitto o condominio non pagati: 2 mesi di stop

DI DARIO FERRARA

**S**ospeso. Scatta lo stop dall'esercizio della professione per l'avvocato che non paga l'affitto o le spese condominiali dell'immobile che conduce in locazione. E ciò perché la condotta è rilevante sul piano deontologico: risulta contraria ai principi di probità e decoro che devono invece essere propri di chi appartiene alla classe forense. Il tutto mentre i proprietari concedono il loro immobile in locazione al legale perché ripongono fiducia nella correttezza e nella solvibilità del conduttore proprio in relazione alla sua professione di avvocato. È quanto emerge dalla sentenza 55/2022, pubblicata dal Consiglio nazionale forense.

**No limits.** Il Cnf riduce da sei a due mesi la sanzione disciplinare della sospensione dall'esercizio della professione a suo tempo decisa dal consiglio distrettuale di disciplina forense del distretto della Corte d'appello di Bologna. È un vero e proprio vizio, quello dell'incolpata,



Il ministero della giustizia, sede del Cnf

di non pagare le somme dovute a terzi: per uno degli immobili in locazione manca di versare l'affitto per quasi 11 mila euro, per l'altro risulta addirittura sfrattata per morosità. E fra gli addebiti c'è anche il mancato saldo del prezzo per l'acquisto di un'automobile oltre che l'omissione di informazioni ai clienti sulle pratiche seguite. Sussiste la violazione delle norme disciplinari addebitata alla professionista perché l'articolo

64 del nuovo codice deontologico forense prevede l'obbligo di provvedere regolarmente all'adempimento di tutte le obbligazioni assunte nei confronti di terzi. E ciò senza alcuna limitazione o distinzione tra attività privata e professionale: l'inadempimento si traduce in una forte compromissione della credibilità e dell'affidabilità dell'avvocato verso i terzi.

**Pubblicità negativa.** Non c'è dubbio che abbia rilevanza

sul piano disciplinare anche l'inadempimento di obbligazioni assunte dal legale verso terzi in ambito privatistico e dunque estraneo alla professione: le norme deontologiche, infatti, sono dettate per tutelare l'affidamento del terzo nei confronti dell'avvocato, mentre l'inosservanza determina una pubblicità negativa all'immagine della classe forense oltre che sulla reputazione del singolo professionista.

**Difficoltà economiche.** Resta da capire perché il Cnf riduca la sanzione, benché le condotte contestate siano plurime e la vita privata dall'avvocato abbia sempre e comunque rilevanza deontologica: pesano il modesto ammontare dei debiti non pagati e la particolare situazione dell'incolpata che attraversava un periodo di seria difficoltà economica.

**IO** Il testo della decisione su [www.italiagi.it/documenti-italiagi](http://www.italiagi.it/documenti-italiagi)

servata  
© Riproduzione



**LEGALI CASSA***L'Anac  
bacchetta  
i geometri*

Troppi incarichi e servizi legali affidati sempre agli stessi avvocati, violando il principio di rotazione e creando posizioni di vantaggio in capo a un numero ristretto di legali, selezionati discrezionalmente. Sono queste le conclusioni dell'istruttoria di Anac nei confronti della Cassa di previdenza dei geometri. Dall'indagine sono emersi «profili di criticità e anomalie nell'affidamento degli incarichi legali e l'assenza di una short list da cui attingere i nominativi dei professionisti cui conferire gli incarichi, in base a criteri prestabiliti, creando così un'eccessiva discrezionalità». Secondo Anac, guardando gli incarichi legali del periodo 2017-2021, emerge «la sistematica ricorrenza di quattro affidatari, a cui sono stati attribuiti anche più di 200 incarichi l'anno».



**PROFESSIONISTI**

## Equo compenso, al Senato sfuma l'ultima chance

Non è servita la corsa contro il tempo per il disegno di legge sull'equo compenso per le prestazioni dei liberi professionisti. La norma termina così il suo travagliato percorso parlamentare senza giungere all'approvazione, malgrado le sollecitazioni arrivate sino all'ultimo dalle categorie. Le residue possibilità che la capigruppo del Senato potesse trovare un'intesa e mandare al voto il testo sulla giusta remunerazione degli autonomi, insieme alla delega fiscale e al provvedimento sull'ergastolo ostativo è, infatti, sfumata nel pomeriggio di ieri. I vertici dei partiti, nella riunione pomeridiana, si sono soffermati unicamente sui "nodi" degli emendamenti al decreto Aiuti bis (che andrà in Aula il 13 settembre), e non hanno invece trovato un'intesa sul resto. Con la conseguenza che il disegno di legge sull'equo compenso per i servizi resi dai professionisti (nato dall'unificazione di proposte normative di Fdi, Lega, Forza Italia e Movimento 5 Stelle) non andrà oltre il passaggio in prima lettura alla Camera, nell'autunno scorso.

—Ni.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



159329

# Agli autonomi servono interventi strutturali, non misure a pioggia

Decreto Aiuti bis

Gabriele Fava

**S**ettembre sarà il mese in cui, verosimilmente, verrà erogato il bonus di 200 euro a circa 3 milioni di lavoratori autonomi. Il Decreto Aiuti bis, stanziando l'ammontare delle risorse disponibili in 600 milioni di euro, si è posto l'obiettivo di aiutare anche i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'Inps, nonché i professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza di cui al decreto legislativo 509 del 1994 e 103 del 1996 che nell'anno di imposta 2021 hanno percepito un reddito complessivo non superiore a 35mila euro. Tale manovra, in linea con il precedente Decreto Aiuti (il quale aveva disposto l'erogazione della medesima somma ai lavoratori dipendenti), merita alcune considerazioni per saggiarne l'utilità. Una prima perplessità è legata alla *ratio* stessa dell'intervento. L'incentivo in esame difficilmente potrà essere considerato come uno strumento valido per aiutare i cittadini e i lavoratori contro l'aumento inflattivo: questo perché, nel corso dell'ultimo anno, secondo le ultime stime, il costo della vita è cresciuto di oltre il 7% rispetto al 2021, con un relativo incremento della spesa per famiglia in misura nettamente superiore all'incentivo erogato. Conseguentemente, limitare, come si ripromette di fare il decreto in esame nelle premesse dello stesso, il repentino aumento del caro vita (dato soprattutto dalle attuali instabilità geopolitiche che stanno colpendo l'Europa) risulta inutile: l'intervento del legislatore è troppo debole per apportare benefici concreti, mentre il costo per lo Stato resta considerevole. Tale manovra è inadatta a contrastare l'inflazione, *in primis*, sul lato quantitativo: le somme erogate rappresentano meno di un decimo dell'incremento della spesa per le famiglie nell'anno, motivo per cui risultano quantitativamente inadeguate ad apportare qualsiasi beneficio ai singoli cittadini. Di contro, come già evidenziato, rappresentano un costo significativo. Per dar senso a un simile intervento di supporto economico, lo

Stato non dovrebbe limitarsi alla concessione di benefici *una tantum*, quanto più dovrebbe valutare interventi di più ampio respiro. Ad esempio, se l'attuale situazione connessa al conflitto russo-ucraino è ritenuta la causa principale dell'aumento dei prezzi del gas e delle materie prime a livello globale, lo Stato ben avrebbe potuto ipotizzare di effettuare periodiche erogazioni nei confronti dei cittadini al fine di supportarli sino al raggiungimento da parte del Paese e dell'Europa di una maggiore, se non totale, indipendenza energetica dalla Russia, con la conseguente stabilizzazione dei prezzi dell'energia. In quest'ottica, allora, il governo dovrebbe valutare incentivi ben superiori al decimo dell'aumento del caro vita; riducendo il più possibile l'impatto che l'aumento generale dei prezzi ha avuto soprattutto sui lavoratori autonomi, i quali – si ricorda – non godono delle tutele e protezioni dei lavoratori subordinati. Se poi, ci si sofferma a riflettere sui criteri di accesso all'aiuto statale, nonché sull'iter burocratico per richiederlo, si comprende come anche questa volta il cittadino si ritrovi davanti a meccanismi che, per quanto pensati per essere semplici, semplici non sono. Il professionista che abbia un reddito inferiore a 35mila euro sarà costretto a predisporre una domanda nelle forme dell'autodichiarazione ai sensi del Dpr 445/2000, esponendosi quindi a possibili sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci. Per l'effettuazione e l'invio di tale autodichiarazione, il professionista investirà del proprio tempo che, per una partita Iva, è letteralmente denaro. Per ottenere, forse, 200 euro, il professionista deve rinunciare, potenzialmente, al guadagno corrispondente al tempo che egli ha dovuto dedicare alla procedura burocratica per l'ottenimento dell'accreditamento. Inoltre, qualora non vi fosse capienza sulle somme stanziare dal governo, il professionista potrebbe anche vedersi negata la domanda di accesso al beneficio. Occorre, infine, una considerazione qualitativa sulla manovra: nello specifico, come accennato sopra, destinare ingenti risorse al fine di concedere minimi benefici ai cittadini, nonché all'economia del Paese non sembra la soluzione migliore. Sarebbe, allora, più opportuno considerare un'azione diversa dello Stato, finalizzata a concedere agli stessi lavoratori un valido e concreto supporto in questi momenti di estrema difficoltà. Se si considerano, poi, gli scarsissimi effetti economici di sistema che un tale intervento a pioggia *una tantum* possa generare, allora risulta ancor più chiaro come la strada debba sempre essere quella di manovre strutturali e durature. Il dovere di un buon governante dovrebbe essere quello di risolvere i problemi dei propri amministrati alla radice, scongiurando un peggioramento del loro tenore di vita sul lungo periodo, garantendo crescita e occupazione. Per quanto si possa comprendere l'intento di fornire un poco di ossigeno alle "tasche degli italiani" con un'immissione immediata di denaro, non pare che intervenire in questa maniera con misure a pioggia *una tantum* possa davvero sortire l'effetto positivo sperato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 600 milioni

**EURO**

A tanto ammontano gli stanziamenti del Decreto Aiuti bis che si pone l'obiettivo di aiutare anche autonomi e professionisti.



**CONTRASTO AL RICICLAGGIO**

# Via libera del Garante agli archivi centralizzati di Ordini professionali

**ULTIMO STEP  
Ora la novella  
del Dlgs  
231/2007  
predisposta  
dal Mef dovrà  
passare  
all'esame del  
Parlamento**

Via libera del Garante per la protezione della privacy alle banche dati centralizzate degli Ordini professionali in funzione antiriciclaggio.

Il parere dell'Authority (241/2022) era stato richiesto dal ministero dell'Economia in relazione al decreto legislativo 231/2007, in merito alla possibilità di istituire presso gli organismi di autoregolamentazione di una banca dati informatica centralizzata per finalità di prevenzione. Si tratta di *data center* alimentati dagli atti ricevuti dai professionisti nell'esercizio dell'attività, un progetto di centralizzazione comparso per la prima volta nel 2009 nel Dlgs 231/07 (articolo 38) a margine di un accordo tra il Notariato e la Procura nazionale antimafia, ma poi nel tempo arenatosi e scomparso dallo stesso corpo normativo. Ora, dopo un lungo e accurato iter ministeriale, e il sostanziale nulla osta del Garante, all'implementazione delle policy antiriciclaggio manca solo lo step dell'intervento parlamentare, evidentemente destinato ai banchi della nuova legislatura.

Le banche dati professionali digitalizzate e centralizzate rispondono a due obiettivi: mettere a disposizione delle autorità investigative (Gdf, Uif, Dda eccetera) un patrimonio conoscitivo costantemente aggiornato e completo, e dall'altro permettere al professionista che svolge la verifica sul cliente di individuare indizi di anomalia nascosti, e quindi di inoltrare la segnalazione per operazione sospetta. Simmetrici sono quindi i rischi prevedibili in tema di privacy. L'accesso al patrimonio conoscitivo deve essere consentito alle (sole) autorità pubbliche individuate, mediante preciso tracciamento dell'interrogazione. Sul versante professionisti, invece, non dovrà mai essere possibile profilare l'attività del medesimo "alimentatore" della banca dati (bensì solo dei clienti e in relazione a precise tipologie di atti "pubblici"), mentre ai professionisti non sarà consentita la consultazione del *data center* solamente in relazione ai suoi propri atti. A questo proposito il Garante ha consigliato la centralizzazione *tout court* degli archivi, evitando la ridondanza di una doppia conservazione centrale e periferica. «In realtà questo problema per i notai non si pone - dice Vincenzo Gunnella, coordinatore della Commissione antiriciclaggio del Notariato - visto che gli obblighi di conservazione degli atti sono già fissati dalla nostra legge professionale. Siamo comunque soddisfatti del parere sostanzialmente positivo del Garante in relazione a questo progetto sul quale siamo impegnati da 14 anni e che potrà ulteriormente migliorare il contrasto al riciclaggio». A questo proposito il presidente del Consiglio nazionale del Notariato, Giulio Biino, aggiunge che «la creazione della nuova banca dati rappresenta un ulteriore segnale di quanto il Paese sia all'avanguardia nella lotta al riciclaggio e meriti l'assegnazione della sede della nuova authority europea».

—Alessandro Galimberti

È RIPRODUZIONE RISERVATA

**Norme & Tributi**

**Impugnazione estratti di ruolo, partita sulle cause pregiudizievole**



**RAGGIUNGERE RICONOSCIMENTI ESPORTANDO QUALITÀ.**

159329

**AUTONOMI**

**Bonus 200 €, il click day al 20/9**

Presentazione delle domande per ottenere il «bonus» da 200 euro introdotto dal decreto Aiuti (50/2022), destinato a lavoratori autonomi e professionisti per combattere gli effetti del «caro-vita», al via non prima del 20 settembre, compatibilmente con l'approdo in G.U. del decreto attuativo della misura. E questo, a quanto apprende *Italia Oggi*, l'orientamento emerso dalla riunione di ieri pomeriggio dei direttori delle Casse di previdenza private e privatizzate, cui ha preso parte anche un dirigente dell'Inps: l'obiettivo è partire con la possibilità di inoltrare (telematicamente) le istanze per ricevere l'indennità «allineati» fra Istituti pensionistici. E, dunque, viene accantonata la data precedentemente ventilata per l'avvio delle prenotazioni del sussidio «anti-inflazione», ossia il 15 settembre, unicamente perché il provvedimento applicativo dell'intervento, al vaglio della Corte dei Conti dal 23 agosto, dopo esser stato firmato dai ministri del lavoro e dell'economia Andrea Orlando e Daniele Franco, non ha ancora visto (definitivamente) la luce. Gli Enti previdenziali fanno sapere d'esser pronti a far «decollare» le procedure informatiche per richiedere l'indennità: il sistema messo a disposizione degli aventi diritto (coloro, cioè, che nell'anno d'imposta 2021 non avranno oltrepassato i 35.000 euro di reddito e non son titolari di pensione) sui siti delle singole Casse, agevole e intuitivo, non dovrebbe esser molto diverso da quello allestito in occasione della distribuzione del «bonus» trimestrale da 600/1.000 euro previsto dal decreto «Cura Italia» (18/2020) per alleviare le difficoltà della platea dei lavoratori autonomi allo scoppio della pandemia da Covid-19. È stato calcolato che, per l'immissione dei dati e per allegare i documenti necessari alla presentazione della domanda, occorrerebbe una

manciata di minuti. Infine, va ricordato che, su 600 milioni appostati per le esigenze di tre milioni di occupati indipendenti, 95,6 sono riservati ai professionisti. Una cifra, questa, che dovrebbe soddisfare i 477.000 beneficiari stimati.

**Simona D'Alessio**  
 © Riproduzione riservata



## L'equo compenso perde l'ultimo treno

Strada parlamentare «sbarrata» per il disegno di legge sull'equo compenso per i servizi resi dai professionisti (2419): la conferenza dei capigruppo del Senato, nel pomeriggio di ieri, concentrata sul «nodo» degli emendamenti al decreto Aiuti bis (115/2022), che andrà in Aula la prossima settimana, non ha, infatti, neppure affrontato le sorti dei tre provvedimenti rimasti «in sospeso», prima della pausa estiva, ovvero la delega fiscale ed il testo sull'ergastolo ostativo, insieme, naturalmente, a quello sulla giusta remunerazione dei lavoratori autonomi iscritti ad Ordini e Collegi. E, pertanto, è tramontata (anche) l'estrema occasione, perché l'iniziativa di FdI, Lega, Fi e M5s venisse approvata, in seconda lettura, a palazzo Madama.

Le possibilità che il disegno di legge finalizzato a stabilire criteri e modalità per la giusta remunerazione venisse varato definitivamente erano apparse deboli fin dall'avvio della crisi del governo di Mario Draghi, nella seconda metà di luglio: il provvedimento, licenziato a fine giugno senza modifiche, rispetto alla versione giunta dalla Camera dalla Commissione Giustizia del Senato, non è potuto sbarcare in Aula quando previsto, ossia il 20 del mese, giacché in quella stessa giornata il presidente del Consiglio si è sottoposto al voto di fiducia, vedendo disgregarsi la maggioranza che, fino ad allora, lo aveva sostenuto.

Con le elezioni fissate per il 25 settembre prossimo e, soprattutto, in assenza di un accordo fra le formazioni politiche, il testo chiude, quindi, la sua corsa parlamentare. E diventerà, questa mattina, durante «Roma innovation hub» (la «convention» delle professioni tecniche che si svolge al palazzo dei congressi della Capitale), uno dei temi in discussione, visto che saranno presenti i vertici di Ordini, Casse previdenziali private ed associazioni delle varie categorie, che hanno seguito con attenzione e costanza l'intero iter legislativo del disegno di legge sull'equo compenso.

*Simona D'Alessio*

